

» e ricevere gli ambasciatori; dare spettacoli al popolo, ed » asilo ai disgraziati; ornare la patria di superbi edifizii, e » accogliere tutti i dotti di Costantinopoli ». Giuliano, fratello di Lorenzo, avea lasciato da Camilla Caffarelli, un figlio nominato Giulio, che da prima fu cavaliere di Malta, poscia arcivescovo di Firenze, fatto cardinale nel 1513 da papa Leone X suo cugino, ed infine eletto papa (Clemente VII) nel 19 novembre 1523.

1492. PIETRO II de' MEDICI, nato nel 1469, conservò in Firenze la stessa autorità di cui avea goduto Lorenzo suo padre, ma non acquistavasi però la stessa considerazione. Collegatosi con Alfonso, nuovo re di Napoli, persuase nell'anno 1494 i Fiorentini a dichiararsi contro Carlo VIII, che scendeva in Italia per conquistare il regno di Napoli; se nonchè avendo il re di Francia presa la via di Toscana, non era appena arrivato a Sarzana, che Pietro veniva a sottometterglisi, e per pegno di sua fedeltà rimettevagli cinque città di frontiera, ond'egli le tenesse sino alla fine della guerra. Sdegnati i Fiorentini di simile trattato, concluso senza loro partecipazione, sollevaronsi contro Pietro, ed al suo ritorno obbligavano ad uscire dalla città il dì 8 novembre, co'suoi due fratelli; confiscavano i loro beni, saccheggiavano e demolivano le loro case, e li proscrivevano. Carlo VIII infrattanto approfitta del disordine cagionato in Firenze da tale rivoluzione; s'avvicina alla città, e vi entra come un conquistatore; i di lui soldati vi commettono molte ostilità; e la preziosa biblioteca di Lorenzo de' Medici divenne preda d' un'orda di briganti (1). Pietro, da prima ritiravasi a Bologna, il cui signore, Bentivoglio, vistolo avvicinarsi alla città, richiedevagli come avesse potuto sopravvivere al disonore; accoglienza che ributtollo, e lo indusse a passare a Venezia.

Ebbe egli occasione di vedere in questa città Filippo di Comines, che il re di Francia avea inviato ambasciatore

(1) Si concepirà facilmente la gran perdita che fece allora la repubblica delle lettere, allorchè si pensi che i rimasugli di questa biblioteca, ritirati dalle mani dei rapitori da Caterina de' Medici, costituiscono oggi ciò che vi è di più curioso nella biblioteca reale di Parigi (*Aned. Ital.*).